

# COME LA TECNOLOGIA E LA DOMOTICA POSSONO MIGLIORARCI LA VITA

**T**re progetti di ricerca industriale in ambito domotico per soluzioni innovative che favoriscono l'inclusione sociale, consentendo un maggior margine di vita autonoma ad anziani e disabili. I nomi sono suggestivi quanto le proposte operative che ne stanno scaturendo: Lak, EasyMob, Re-Freedom. È quanto si sta concretizzando in Friuli-Venezia Giulia con la partnership di Friuli Innovazione, il centro di ricerca e di trasferimento tecnologico che partecipa a tutti e tre i progetti fungendo da fattore di coesione fra le strutture di ricerca e le imprese che partecipano alle iniziative, per sviluppare ricerca industriale. È partita nei giorni scorsi presso il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano la fase sperimentale del progetto EasyMob, un innovativo sistema di orientamento che coniuga quattro diverse tecnologie per aiutare le persone a trovare con facilità la propria destinazione in ambienti complessi, come può esserlo una struttura ospedaliera. Finanziato con i fondi europei Por-Fesr in capo alla Regione, la ricerca ha avuto come filosofia guida quella di integrare in un sistema ad architettura variabile tecnologie diverse ma di facile utilizzo. Capofila del progetto è l'azienda Solari, coinvolta con altre due imprese (Luci e Mobe) e quattro enti di ricerca (Università di Udine, Cro di Aviano, Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone). Per due mesi, fino a tutto giugno, i pazienti e i visitatori del Cro possono liberamente testare EasyMob e dare un giudizio su utilità e facilità d'uso. I feedback saranno raccolti ed

## EasyMob, Lak e Re-Freedom i tre progetti che vedono coinvolta Friuli Innovazione

elaborati per una successiva messa a punto del prodotto prima della sua immissione sul mercato. Nella pratica, presso l'istituto oncologico sono stati attrezzati alcuni percorsi con totem e chioschi per la lettura dei codici a barre bidimensionali (QR code), guide di luce colorata a parete, audioguide (con uso d'infrarossi) e un'app gratuita per smartphone. «L'aspetto meritevole di questo progetto – spiega Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione – è aver lavorato su tecnologie disponibili, di largo uso e a basso costo». Anche il progetto Lak è sostenuto con i fondi europei del Por-Fesr regionale e la sua finalità è stata quella di creare il prototipo della cucina del futuro.



Lak, ovvero la cucina del futuro

Hanno partecipato alcune aziende del Friuli-Venezia Giulia, guidate da Snaidero, con l'Università di Udine, la Rino Snaidero Scientific Foundation, Friuli Innovazione, Area Science Park, Mediastudio, Teletronica e Sipro. L'obiettivo pratico di Lak è creare un ambiente cucina attrezzato che sia in grado di rispondere a diverse esigenze: comfort, sicurezza, ergonomia, risparmio energetico, adattabilità e socializzazione, in una logica di design-for-all. Il focus principale della cucina Lak è l'inclusione sociale, garantita da un'implementazione intelligente delle migliori tecnologie disponibili per facilitare l'interazione nell'ambiente cucina da parte di tutti i componenti della famiglia, dai bambini agli anziani. Sistemi di interazione audio-video con l'esterno, funzionalità domotiche, interfacce touch screen, sistemi di automazione di pensili e ante, funzioni di controllo della qualità dell'aria e sistemi di monitoraggio dei consumi energetici e dell'acqua sono solo alcuni esempi delle innumerevoli componenti del progetto Lak. Sistemi di connettività con tecnologia cloud computing consentiranno alla cucina

Lak di comunicare con l'esterno per fare la spesa, prenotare a teatro o un taxi, per richieste di manutenzione e altro. Nel progetto di ricerca Re-Freedom, che ha previsto l'allestimento di due appartamenti per testare soluzioni domotiche di una casa più sicura e intelligente (uno per persone ipovedenti e l'altro per persone in carrozzina), hanno avuto un ruolo significativo anche le associazioni di disabili, che sono state protagoniste della fase sperimentale del progetto. La ricerca, cofinanziata con legge regionale, è portata avanti da tre soggetti: il Comune di Udine che è capofila e proprietario dei due appartamenti; Friuli Innovazione, coordinatore delle attività; la Rino Snaidero Scientific Foundation, partner tecnico. L'obiettivo è mettere a punto nuovi modelli di erogazione di servizi socio-sanitari che prevedano l'utilizzo, in casa, di nuove tecnologie. Si stanno verificando le condizioni per permettere alle persone anziane, con difficoltà motorie o portatrici di disabilità, di essere più autonome. «L'approccio della ricerca – sottolinea il direttore della Fondazione Snaidero, Felice Pietro Fanizza – si basa sullo studio delle esigenze degli utenti finali, con cui trovare e sperimentare le soluzioni tecnologiche più adatte per migliorare la loro sicurezza». Un progetto che «ho personalmente voluto», commenta il sindaco di Udine, Furio Honsell. «Desideriamo che il territorio ci riconosca e si riconosca in Friuli Innovazione come luogo a servizio del territorio stesso, deputato a diffondere l'innovazione, intesa non solo come tecnologie ma fondamentale per tutti gli aspetti della società», conclude il presidente di Friuli Innovazione, Sergio Cecotti.



I nuovi edifici della sede di Friuli Innovazione



Esempi di come funziona il progetto EasyMob